

# Il Bosco Un Mondo Alberi E Boschi Da Salvaguardare In Italia Einaudi Passaggi

Getting the books **Il Bosco Un Mondo Alberi E Boschi Da Salvaguardare In Italia Einaudi Passaggi** now is not type of challenging means. You could not only going subsequently ebook gathering or library or borrowing from your links to right to use them. This is an no question easy means to specifically acquire lead by on-line. This online pronouncement **Il Bosco Un Mondo Alberi E Boschi Da Salvaguardare In Italia Einaudi Passaggi** can be one of the options to accompany you like having new time.

It will not waste your time. put up with me, the e-book will agreed express you other business to read. Just invest little become old to admittance this on-line proclamation **Il Bosco Un Mondo Alberi E Boschi Da Salvaguardare In Italia Einaudi Passaggi** as with ease as evaluation them wherever you are now.

[La Fabbrica Del Mondo](#) - Francesco Alunno 1548

**Pianto alberi e io** - Alessio Berretti 2021-11-29

L'Ortoparco è il frutto dell'impegno di una comunità di persone accomunate dalla voglia di occuparsi di questo mondo fantastico e però maltrattato. Piantare alberi non è un passatempo, eppure mentre li pianti e te ne prendi cura il tempo passa. E mentre il tempo passa succedono cose. In queste pagine si celebrano i dieci anni di vita dell'arboreto e degli orti civici di Rodengo Saiano. Raccontando alcuni dei fatti accaduti e i pensieri ispirati da quei fatti. Una piccola storia di un piccolo paese. Ma ogni piccola storia è a suo modo universale, come ogni luogo è il centro del mondo.

-

**Gli occhi del bosco** - Mauro Corona 2012-07-03

Al centro della poetica di Mauro Corona c'è il legame indissolubile tra l'uomo e la natura. Legame che le abitudini di vita metropolitane sembrano negare, ma che non può sfuggire all'uomo dei boschi e delle

montagne, abituato ad ascoltare i racconti delle rocce su cui arrampica, del legno che intaglia, dello stormire degli alberi e delle orme degli animali.

**Natura e cultura** - Rossella Bonito Oliva 2000

*Il bosco e l'Abruzzo* - Aldo Scimia 2013-08-26

Questo lavoro vuole essere un omaggio ai miei cari, alla mia città in quanto il tema che ne è l'oggetto ha radici profonde nella storia del territorio da cui sono nato e dove vivo, nelle sue montagne, nei suoi boschi. Ignazio Silone rifletteva che "Il carattere stesso degli abruzzesi è stato forgiato da millenni di convivenza con il più primitivo e stabile degli elementi: la natura". Mia madre Dina, deceduta nel sisma del 6 aprile 2009 a Onna (AQ), era nata a Fossa paese alla periferia dell'Aquila, posto ai piedi di Monte Circolo, una rupe verticale alla sommità della quale campeggia imperioso il Castello di Ocre. Sul pendio che declina al lato ovest vi è un bosco. Lo storico Angelo Signorini, riferisce che una antichissima tradizione volesse quel luogo dedicato alla dea dei boschi, denominando lo stesso lucus Dianae. Mia madre, dunque, mi narrava

spesso che da bambina andava (ovvero era mandata) in compagnia delle sue coetanee, in quei luoghi per raccogliere le frasche secche, cadute a causa del vento o del peso della neve, che servivano ad alimentare il focolare domestico nei rigidi inverni trascorsi all'ombra del Monte Circolo. Quando ne avevano raccolto abbastanza per fare una fascina, e dopo aver chiesto qualcosa da mangiare ai frati del vicino Convento dei Frati Minori di Sant'Angelo d'Ocre (a casa non sempre ce n'era disponibilità), prima che venisse la sera, le bambine si incamminavano una dietro l'altra, con il pesante carico sulla testa, sul sentiero che portava al paese e a casa. Strada facendo, sussurrando, per paura che qualcuno potesse origliare, si scambiavano l'un l'altra i segreti, i dolori, i sogni. Erano gli anni che precedevano la seconda guerra mondiale. Raccogliere le frasche che il bosco "espelle" dal suo ciclo vitale, antica utilitas di approvvigionamento di legna nella misura e nella quantità consentita dal ricambio naturale, era un modo di coltivare il bosco e, nel contempo, procurarsi fonti di energia termica, in maniera assolutamente "sostenibile".

**Piccoli alberi, piccole albere** - Elisabetta Forghieri 2005-01-01

Le pagine di questo libro presentano un'esperienza educativa dove la creatività è vista come risorsa e come fine. Le attività di scrittura creativa e movimento creativo esposte, già validamente sperimentate e qui presentate nelle varie fasi di...

Atlante novissimo, che contiene tutte le parti del mondo, nel quale sono esattamente descritti gl'imperi, le monarchie, stati repubbliche, ec. del sig. Guglielmo de L'Isle, volume primo [-secondo ed ultimo], al quale si premette la prima [-seconda] parte della Introduzione alla Geografia. Del sig. Sanson di Abbeville; ove si spiegano i suoi principj, .. - 1740

**Della fabrica del mondo di M. Francesco Alunno da Ferrara libri 10. Ne' quali si contengono le voci di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, del Bembo, & d'altri buoni autori, .. - Francesco Alunno 1570**

*L'eredità degli antenati. Il lascito ancestrale di Italici, Romani e*

*Longobardi nel Folklore di Salerno tra religiosità popolare e sopravvivenze pagane* - Francesco Maria Morese 2019-03-27

I nostri Antenati sono ancora tra noi. Vivono in noi. Le loro credenze, i loro riti, le loro usanze, la loro religiosità, il loro linguaggio sopravvivono ancora oggi, dopo millenni, nelle nostre tradizioni popolari. Il Folklore della città di Salerno e dei suoi territori, con il suo carattere marinaresco che si fonde con quello tipicamente delle campagne e delle montagne, è un chiaro esempio di come il lascito ancestrale dei nostri predecessori sia ancora vivo e vitale in Italia ed in generale in tutta Europa. Le popolazioni italiche prima, i Romani poi e, successivamente il popolo germanico dei Longobardi, hanno plasmato il nostro modo di essere odierno: il loro tributo, sia a Salerno che in tutta la Penisola, è ancora fortemente tangibile e continua ad essere tramandato nonostante esso sia occultato da una coltre che questo libro si prefigge coraggiosamente di dipanare. Le feste dell'anno, il ciclo della vita, le superstizioni, la credenza nel malocchio, nelle fatture, negli amuleti, in esseri soprannaturali come janare (streghe), diavoli, spiriti, munacielli e mazzamurelli (gnomi e folletti) costituiscono quel "Mondo Magico" delle tradizioni popolari nel quale confluiscono e si confondono elementi precristiani e religiosità popolare. L'eredità dei nostri Antenati è ancora viva in noi: scorre nelle nostre vene. L'augurio è che questo testo possa ridestare nel lettore il nobile spirito degli antichi Italici, dei Romani e dei Longobardi che in lui ancora alberga.

L'impresa selvicolturale alla luce del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" - Mario Mauro 2020-07-15

Il Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali (d.lgs. 34/2018) disegna nuovi equilibri nella gestione del patrimonio forestale nazionale, introducendo principi e regole strumentali a valorizzarne la sua intrinseca multifunzionalità. Per raggiungere questo obiettivo si introduce il concetto di gestione forestale sostenibile, alla quale la selvicoltura è chiamata a fornire un fondamentale contributo. Lo studio indaga come una disciplina di settore, orientata a dare una sistemazione organica ai molteplici interessi, pubblici e privati, che gravitano intorno

al bosco, possa essere strumentale a sostenere la selvicoltura e le sue produzioni, dovendosi ricordare che, da sempre, questa è annoverata dal Codice civile tra le attività dell'impresa agricola.

**Vita e destino** - Vasilij Grossman 2013-05-01T00:00:00+02:00

«Ho appena terminato un grande romanzo a cui ho lavorato per quasi dieci anni...» scriveva nel 1960 Vasilij Grossman, scrittore noto in patria sin dagli anni Trenta (e fra i primi corrispondenti di guerra a entrare, al seguito dell'Armata Rossa, nell'inferno di Treblinka). Non sapeva, Grossman, che in quel momento il manoscritto della sua immensa epopea (che aveva la dichiarata ambizione di essere il "Guerra e pace" del Novecento) era già all'esame del Comitato centrale. Tant'è che nel febbraio del 1961 due agenti del KGB confischeranno non solo il manoscritto, ma anche le carte carbone e le minute, e perfino i nastri della macchina per scrivere: del «grande romanzo» non deve rimanere traccia. Gli occhiuti burocrati sovietici hanno intuito subito quanto fosse temibile per il regime un libro come "Vita e destino": forse più ancora del "Dottor Zivago". Quello che può sembrare solo un vasto, appassionante affresco storico si rivela infatti, ben presto, per ciò che è: una bruciante riflessione sul male. Del male (attraverso le vicende di un gran numero di personaggi in un modo o nell'altro collegati fra loro, e in mezzo ai quali incontriamo vittime e carnefici, eroi e traditori, idealisti e leccapiedi - fino ai due massimi protagonisti storici, Hitler e Stalin) Vasilij Grossman svela con implacabile acutezza la natura, che è menzogna e cancellazione della verità mediante la mistificazione più abietta: quella di ammantarsi di bene, un bene astratto e universale nel cui nome si compie ogni atrocità e ogni bassezza, e che induce a piegare il capo davanti alle sue sublimi esigenze. «Libri come "Vita e destino"» ha scritto George Steiner «eclissano quasi tutti i romanzi che oggi, in Occidente, vengono presi sul serio».

**Niente e così sia** - Oriana Fallaci 2011-05-31

La vita cos'è?" Alla vigilia della partenza per il Vietnam come inviata de "L'Europeo" nell'autunno del 1967, Oriana Fallaci tenta di rispondere alla domanda della sorellina Elisabetta: "La vita è il tempo che passa tra il momento in cui si nasce e il momento in cui si muore". Ma la risposta

le sembra incompleta e l'interrogativo la accompagna durante il lungo viaggio. All'arrivo a Saigon l'atmosfera è sospesa, surreale. L'agenzia France Press diretta da François Pelou sembra l'unico tramite con il resto del Paese ed è da quella base che la Fallaci si muove per testimoniare l'insensatezza della guerra: dalla battaglia di Dak To all'offensiva del Tet e all'assedio di Saigon, gli orrori del conflitto sono annotati giorno dopo giorno nel suo diario. C'è il rifiuto: "Perché quasi niente quanto la guerra, e niente quanto una guerra ingiusta, frantuma la dignità dell'uomo". La pietà: "Quel fiume di corpi silenziosi e atterriti che avanza spingendo carrette, biciclette, vacche, maiali, bambini Dio che spettacolo infame". La consapevolezza: "Ci ha dato troppo questo piccolo Paese: ci ha dato la coscienza d'essere uomini". Ci sono le voci dei soldati degli opposti schieramenti e le pagine struggenti del quaderno di un vietcong. Quando, dopo un anno, la Fallaci torna nella sua Toscana e ritrova la piccola Elisabetta, una risposta per lei ce l'ha. "La vita è una condanna a morte. E proprio perché siamo condannati a morte bisogna attraversarla bene, riempirla senza sprecare un passo, senza addormentarci un secondo, senza temer di sbagliare, di romperci, noi che siamo uomini, né angeli né bestie, ma uomini." Pubblicato nel 1969, Niente e così sia è considerato un classico della letteratura, un romanzo di guerra che è un inno alla vita.

*La fabbrica del mondo di m. Francesco Alunno da Ferrara. Nella quale si contengono le voci di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, & d'altri buoni autori, mediante le quali si possono scriuendo isprimere tutti i concetti dell'huomo di qualunque cosa creata* - Francesco Alunno 1556

*I Colloqui dell'Altipiano 2013* - Filiberto Tartaglia, Claudio Ronco 2014

**Proceedings** - 1926

**La fabbrica del mondo di M. Francesco Alunno da Ferrara. Nella quale si contengono le voci di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, & d'altri buoni autori, me diante le quali [sic] si possono scriuendo isprimere tutti i concetti dell'huomo di qualunque cosa creata. Di**

**nuovo ristampata, ricorretta, et ampliata dallo stesso autore, et non solo nelle cose uolgari..** - Francesco Alunno 1557

**Il bosco è un mondo. Alberi e boschi da salvaguardare in Italia** - Tiziano Fratus 2018

**Le erbe** - Frank J. Lipp 1998

La Fabrica del mondo di m. Francesco Alunno da Ferrara. Nella quale si contengono tutte le voci di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, & d'altri buoni autori, con la dichiarazione di quelle, & con le sue interpretationi latine, con le quali si ponno scriuendo isprimere tutti i concetti dell'huomo d - Francesco Alunno 1548

**Storia della natura d'Italia** - Fulco Pratesi

2011-12-19T00:00:00+01:00

L'Italia ha una storia straordinaria anche dal punto di vista naturale e paesaggistico. Questo libro ne descrive la varietà e ne segue le infinite modificazioni, a partire dall'ultima glaciazione otto millenni prima dell'era cristiana, per poi percorrere le vicende dell'interazione tra uomo e natura fino ai nostri giorni. In ogni epoca, da quella romana al Medioevo, al Rinascimento all'avvento dell'industria, l'uomo ha infatti stabilito un diverso rapporto con il paesaggio. Riccamente illustrato, attento al dettaglio suggestivo e significativo, ma capace di costruire un quadro globale, questo volume ci restituisce il fascino di una storia che ci riguarda profondamente, ma che conosciamo troppo poco.

La festa rivista settimanale illustrata della famiglia italiana - 1925

Radarsi nella Nuova Era - Simone Focacci

*Il servizio divino dei greci* - Friedrich Nietzsche

2016-04-21T00:00:00+02:00

Le lezioni sul culto greco raccolte in questo volume, che Nietzsche tenne tra il 1875 e il 1878, furono le ultime della sua carriera di docente di

filologia classica a Basilea, e testimoniano il nuovo orientamento che volle imprimere al suo studio dell'antichità greca, lontano dalle tonalità della "Nascita della tragedia". Mettendo a punto un inedito metodo di ricerca storica e prendendo a bersaglio l'immagine «chimerica» del mondo greco e il donchisciottismo dei filologi - invitati ad andare a scuola dagli etnologi e dagli antropologi -, Nietzsche passa in rassegna le contaminazioni straniere di cui è impregnata la religione greca. Né teme di stilare l'elenco degli «errori» nel «modo di pensare e di dedurre» che sono alla base del servizio divino greco, delineando così una sorta di anatomia del «pensiero impuro» all'origine di ogni forma di culto. E tuttavia non rinuncia a definire l'essenza dello spirito greco: di quel Greco capace di «imparare festosamente come un dilettante» di genio, perché sa appropriarsi e superare ciò che è estraneo - e non si limita, come i romani, a «pavoneggiarsi con ciò che ha preso a prestito».

**Enciclopedia italiana e dizionario della conversazione** - 1841

*La Basilicata nel mondo* - 1925

*Racconti Oscuri e Versi Contorti* - A. L. Butcher 2021-03-30

Racconti oscuri sui fantasmi della guerra, il sangue dell'autunno del terrore, l'ira della natura, un omicidio insolito e un vampiro cinico. Poesia contorta di perdita e caos. Alcuni temi e linguaggi per adulti.

**Della fabrica del mondo di m. Francesco Alunno da Ferrara, libri 10. Ne quali si contengono le voci di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, & d'altri buoni auttori, ... di nuouo ristampati, corretti, et ampliati di molti uoci latine & volgari del Bembo poste a suoi luoghi. Con una dichiarazione di piu vocaboli che mancauano nelle altre impressioni, aggiunta a beneficio de gli studiosi della lingua uolgare. Per m. Francesco Sansovino** - Francesco Alunno 1560

**Della fabrica del mondo, di M. Francesco Alunno da Ferrara. Libri dieci. Ne' quali si contengono le voci di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, & d'altri buoni auttori ... Con vn nuouo Vocabulario in**

**fine, di tutte quelle voci, che mancauano nella Fabrica, et si leggono in diuersi altri autthori antichi e moderni; aggiunto da M. Thomaso Porcacchi ... Con due tauole copiosissime** - Francesco Alunno 1593

La foresta di perle - Franco Berrino 2022-11-29T00:00:00+01:00  
Che parole sussurrerebbero gli alberi, se fossimo ancora in grado di decifrare il loro linguaggio? Quale visione unisce l'aquila reale e l'abete bianco? Cosa ci insegnano le formiche o i licheni? Che cosa possiamo imparare dai microbi? Per rispondere a queste domande occorre un'immersione nei regni di natura, alla scoperta delle connessioni segrete che permettono al pianeta di intonare il suo canto armonioso, a cui spesso l'essere umano è diventato sordo. Una visione profonda e alta del creato, che rivela le trame misteriose che compongono un'opera d'arte totale e continua, di cui l'essere umano è protagonista spesso inconsapevole. Un libro di poesia e di conoscenza, di bellezza e di denuncia, che ci apre gli occhi all'incanto e all'orrore. Quando l'uomo è inconsapevole può spingersi a compiere azioni brutali, fino a sabotare quella stessa Madre che gli ha donato la vita. Un libro rivelatore, alla fine del quale il lettore avrà conquistato la chiarezza ineluttabile dell'importanza di agire concretamente nella quotidianità a protezione della natura. Un libro che restituisce al lettore il suo più alto valore: quello di uomo custode del creato.

La sapienza del mondo - Gustavo Strafforello 1883

*Della fabrica del mondo, di m. Francesco Alunno da Ferrara, libri dieci. Ne' quali si contengono le voci di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, & d'altri buoni autthori, mediante le quali si possono scriuendo esprimere tutti i concetti dell'huomo di qualunque cosa creata. Con vn nuouo Vocabulario in fine, di tutte quelle voci, che mancauano nella Fabrica, & si leggono in diuersi altri autthori antichi & moderni; aggiunto da m. Thomaso Porcacchi per intera sodisfattione di chi desidera hauer piena cognitione della nostra lingua. Con due tauole copiosissime* - Francesco Alunno 1588

Nel cuore della foresta. Un viaggio attraverso gli alberi - Roger Deakin 2008

Un viaggio attraverso le foreste di tutto il mondo, sulle tracce del rapporto segreto e sorprendentemente stretto che lega l'uomo agli alberi e, più in profondità, a quella che potrebbe essere definita la loro carne: il legno. Nel cuore della foresta è quasi una celebrazione della capacità del legno di entrare nelle nostre vite e nel nostro immaginario, di diventare un frammento di natura carico di significati simbolici, incastonato nella quotidianità del mondo contemporaneo. Per scrivere questo libro, Deakin ha viaggiato seguendo itinerari del tutto imprevedibili e personali: in Kirghizistan e Kazakistan sulle tracce dell'origine del melo o nella foresta polacca alla ricerca di lontane suggestioni familiari. Ciò che più lo affascinava in questo lavoro di ricerca sul rapporto tra uomo e natura era l'elemento caratteristico naturale ed etnico, ciò che è radicato nella cultura e nel paesaggio locale, e la sua persistenza nel mondo globalizzato.

Leggende del mare ed altre storie - Maria Savi Lopez 2016-09-21  
Maria Savi-Lopez (Napoli, 1846 - 1940) è stata una musicista, poetessa ed insegnante italiana, ma soprattutto studiosa di folklore e di leggende e tradizioni popolari. La presente opera contiene: - Leggende del mare; - Leggende delle Alpi; - Le donne italiane nel '300; - Nani e folletti.  
Della fabrica del mondo - Francesco Alunno 1562

Della fabrica del mondo, di M. Francesco Alunno da Ferrara, libri dieci. Ne' quali si contengono le voci di Dante, del Petrarca, & del Boccaccio; che serueno per esprimere, e nello scriuere, & ne' ragionamenti ancora, tutti i concetti dell'huomo di qualunque cosa creata - Francesco Alunno 1612

*C'era una volta il bosco* - Paola Favero 2019-06-28T00:00:00+02:00  
Gli alberi e le foreste si sono evoluti in milioni di anni per raggiungere il massimo equilibrio con il territorio che li circonda. Ma qualcosa sta cambiando, e troppo rapidamente perché loro possano adeguarsi. Partendo dal disastro che si è abbattuto sulle montagne del Nord-est il

29 ottobre 2018, prende vita un appassionato racconto sul cambiamento climatico, che vede uniti dallo stesso destino oceani e foreste, drammaticamente travolti da una crisi ambientale e biologica di cui non possiamo prevedere le conseguenze. Un testo coinvolgente e fotografie esclusive ci accompagnano attraverso la complessità degli ecosistemi, il valore della biodiversità, l'urgenza delle questioni ambientali e la consapevolezza di come sia cambiato anche culturalmente il rapporto tra l'uomo e il bosco. Un libro essenziale per riuscire a cogliere il messaggio che i boschi stanno mandando e per recuperare l'incanto che la vita degli alberi sa generare.

*L'Italia è un bosco* - Tiziano Fratus 2014-06-05T00:00:00+02:00

Questo libro è un invito a fermarsi e a perdersi tra i tanti boschi e parchi d'Italia, a lasciarsi andare di fronte al vento forte. Gli immensi tronchi delle sequoie del Nord Italia. Le radici aeree dei ficus che dominano Palermo. La luce tra le foglie delle conifere plurisecolari sulle Alpi. I lecci della foresta primaria più estesa d'Europa in Sardegna. La solennità delle pinete vetuste nel Parco Nazionale della Sila. I castagni e gli olmi delle selve appenniniche. Le rarità che si sono adattate al clima e alle misure ridotte degli orti botanici. Ma anche i giganti assordati che abitano a sorpresa i parchi urbani, che decorano i viali e le strade, le piazze e i giardini pubblici delle nostre affollate città. Tiziano Fratus attraversa tutti questi luoghi «dove recarsi a perder tempo e collezionare meraviglie» e ci guida, come un Virgilio appassionato dei nostri tempi, a riconoscere la diversità di specie, a distinguere forme colori foglie e geometrie, a ricostruire le storie dei più annosi esseri viventi che abitano il nostro paese. «È un invito a fermarsi nei boschi, è un viaggio silvestre che insegna a capire la dimensione del nomade boschivo [...] chi leggerà questo libro troverà qualche cosa di più di una guida, non è una guida, è un modo, è un aiuto a incontrare gli alberi [...] è un libro filosofico»

Loredana Lipperini - Fahrenheit «Ha camminato all'ombra dei faggeti più antichi del nostro Appennino, riscoperto castagneti abbandonati da secoli, si è riposato tra le immense radici degli olivastri di Luras, giganti addormentati in foglie e corteccia che resistono al sole della Sardegna da oltre tremila anni [...] Il suo amore per gli alberi nasce "come risposta a

una mancanza di radici", e alla necessità di trovare una propria dimensione di libertà. "È una connessione per sentirsi a casa nel mondo, un'esigenza cresciuta dalla carenza di legami con la famiglia o un rapporto concreto con la terra" [...] Un approccio tra il filosofico e il religioso, la sua è più che altro una "poesia della natura": un modo tutto nuovo di raccontare le meraviglie di un'altra Italia [...] Il suo ultimo libro è così una lunga carrellata di tronchi, verdi chiome e storie che si perdono in mille, diversi passati» Matteo Macor - La Repubblica «Fratus, che gli alberi li studia, li fotografa, li disegna, li racconta e organizza anche passeggiate guidate, prosegue il suo viaggio alla ricerca dei grandi alberi del mondo. Stavolta si sofferma sul Belpaese e ci consegna un catalogo ricco di storie e curiosità, di nozioni scientifiche e di riflessioni personali» Lucia Compagnino - Il Secolo XIX «Un percorso naturalistico-spirituale [...] un affascinante viaggio alla scoperta del sé e di ciò che lo circonda. Una famiglia» Francesca Ancona - Beautiful Magazine

*L'Italia è un bosco* - Tiziano Fratus 2016-02-04T00:00:00+01:00

Gli alberi delle nostre città: li sfioriamo, talvolta li tocchiamo, ma non li conosciamo. Nel bel libro di Tiziano Fratus si racconta del superlativo patrimonio naturale che abbiamo sotto gli occhi: anche le nostre città sono piccole oasi. Antonio Pascale, "Corriere della Sera" Il tronco a campana rovesciata, quindici metri alla base, di 600 anni, nel Parco dei Castagni secolari in Emilia Romagna; gli alberi delle specie esotiche, come il Ficus macrophylla australiano di piazza Marina a Palermo, messo a dimora nel 1863; oppure le sequoie imponenti del Parco Burcina, a Pollone presso Biella, piantate per celebrare lo Statuto Albertino... Sono presenze preziose quelle che incontriamo inoltrandoci per i più sperduti sentieri, negli angoli inattesi dei parchi, nelle ville e negli orti botanici delle nostre città guidati da Tiziano Fratus. Andrea Di Salvo, "Alias" Tiziano Fratus da anni racconta con passione gli alberi, in Italia e in giro per il mondo. L'Italia è un bosco è uno scrigno di meraviglie e di memorie ancestrali. Darwin Pastorin, "L'Huffington Post"

*Della fabbrica del mondo, di m. Francesco Alunno da Ferrara, libri dieci. Ne' quali si contengono le voci di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, & d'altri buoni autthori, mediante le quali si possono scriuendo esprimere*

*tutti i concetti dell'huomo di qualunque cosa creata. Con vn nuouo*

*Vocabulario i - Francesco Alunno 1588*